

## Alla Gregoriana tavola rotonda su diplomazia e Occidente nel Pontificato di Pio XII

## Legame «genetico» e visione universale

Pubblichiamo stralci dell'intervento che il bolscevico ebreo che ritorna, a dare vale, ma il legame identitario tra docente di Storia Contemporanea all'Università RomaTre terrà nel pomeriggio di oggi, 1º dicembre, alla Pontificia Università Gregoriana, presentando il volume «*Vatican Diplomacy and the Shaping of the West during the Pontificate of Pius XII*» a cura di Roberto Regolo, Paolo Valvo e Nicholas Joseph Doublet (Roma, Edizioni Studium, 2025, pagine 320, euro 35). spiegazione di ciò che sembra impossibile, se non contro natura, os- sia che Paesi di antica e solida tradizione cristianesimo e Occidente rimaneva, pur in una dialettica filosofica e politica complessa.

In epoca contemporanea, il cattolicesimo ha molto cercato di corrompi della fede, e rinneghino i legami con l'Europa occidentale da cui hanno ricevuto la civiltà. L'altro signa universale, ma sempre a partire accennato: nasce, infine, lo Stato dalla storia. Il respiro a due

---

di ROBERTO MOROZZO  
DELLA ROCCA

Due fattori sembrano aver determinato l'oblio. In Europa dell'Est si affermano regimi comunisti nei quali, si dice, si crede, si favoleggia, gli ebrei sarebbero dominanti. È il vecchio stereotipo del

 **L'ECO DELLA STAMPA®**  
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

favorisce l'indigenizzazione delle nuove Chiese, non si appiattisce del mondo, e radice logica nel fatto sulle potenze coloniali, si vuole ovvio che ogni tradizione resista e universale nel pensare e nell'agire. lotti per mantenersi, essendo il E tuttavia è rinserrato nell'Occidente dal blocco avverso dell'Est e nuovo a doversi spiegare e legittimamente dai movimenti anticoloniali che sono antieuropei, si scontra col cattolicesimo dilagante nel mondo come fosse il nuovo Islam, perde la Cina ormai di Mao, che era stata un esempio di in culturazione anche nei quadri gerarchici. Pio XII tenta, da una parte, di sottrarsi alla ghettizzazione nel campo dell'Occidente, che egli non esita a criticare perché non aderisce appieno alla civiltà cristiana, manca di fondamenti ideali ed etici, trascura la legge naturale. Ma dall'altra è costretto dalle circostanze della guerra fredda a saldarsi con l'Occidente. Pertanto benedice il Patto Atlantico pur insistendo sul disarmo, scomunica i comunisti pur sentendone responsabilità pastorale, attualizza le pugnaci memorie di Innocenzo XI e di Lepanto pur invocando pace, e finalmente sostiene il primato Mindszenty e gli ungheresi in rivolta nel 1956 ben oltre il realismo dei tiepidi occidentali.

Come si rapporta con il suo stesso mondo questo cattolicesimo così occidentale? Ne conosciamo l'amarezza per la Rivoluzione francese, il sofferto e traumatico distacco dagli antichi regimi garanti di *societas christiana*, le nostalgie passatiste, il rifiuto del liberalismo foriero di pluralismo e di secolarizzazione, e la lotta per restaurare una civiltà cristiana, termine che ricorre moltissimo ancora nel pontificato di Pio XII, seppure con accento e significato diverso che nei precedenti magisteri. È la storia, non scevra di sacrificio, ardimento e nobiltà, dell'intransigentismo cattolico, come Émile Poulat per primo lo ha definito (senza alcun intento denigratorio a differenza di alcuni suoi epigoni). Intransigentismo che ha radice teologica nell'invito biblico

Roberto Regoli traduce questa vicenda di grande momento nelle scelte della Chiesa di Pio XII in orme fosse il nuovo Islam, perde la fine alla vita politica dell'Occidente, osservando giustamente che non si ebbe una scelta netta per l'unica o l'altra opzione politica. Cito per esteso il curatore del volume: nel «mondo cattolico degli anni '40 e '50 si mostra una vivacità di modelli di civiltà tra loro concorrenti, da chi vuole accettare l'evoluzione occidentale a chi vuole rifiutarla. Se da una parte nella riflessione cattolica il compimento del processo culturale occidentale si ha nell'umanesimo cristiano, strutturato secondo una visione personalistica, che nel tempo saprà accettare i diritti dell'uomo e la libertà religiosa, facendo proprie le regole delle democrazie liberali, dall'altra si ha una critica verso il sistema democratico dominante, con i regimi politici iberici e con suggestioni provenienti dall'America Latina quali il peronismo».

Pio XII tenta di sottrarsi alla ghettizzazione nel campo dell'Occidente ma è costretto dalle circostanze della guerra fredda a saldarsi con l'Occidente



Pio XII nel suo studio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

007035

